

Clima

Per clima si intende la descrizione delle condizioni meteorologiche (temperatura, precipitazioni, venti), che caratterizzano in maniera ciclica e ricorrente un determinato luogo durante un periodo di tempo variabile (mesi o migliaia di anni). Secondo l'Organizzazione Meteorologica Mondiale il periodo di tempo da considerare per descrivere le condizioni climatiche di un determinato luogo è minimo 30 anni.

Clima vs Tempo

A differenza del clima che può essere descritto solo analizzando i valori medi sul lungo periodo (idealmente 30 o più anni), il tempo meteorologico è l'espressione momentanea dei diversi fattori climatici che possono essere osservati. Il tempo meteorologico varia nell'arco della giornata, di giorni o settimane.

Cambiamento Climatico

Il termine cambiamento climatico si riferisce ai cambiamenti nello stato del clima in una determinata regione o a livello globale, che possono essere rilevati paragonando valori di diversi periodi (ad es. le temperature medie dal 2000 al 2020 rispetto al periodo 1850-1870). Perché si possa parlare di cambiamento nello stato del clima o di cambiamento climatico, dobbiamo considerare alterazioni che persistono per un lasso di tempo di diversi decenni, secoli, o millenni. La 'Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici' (UNFCCC) del 1992 definisce il cambiamento climatico come: 'un cambiamento del clima che è attribuito direttamente o indirettamente all'attività umana, che altera la composizione dell'atmosfera globale e che si aggiunge alla variabilità climatica naturale osservata su periodi di tempo comparabili'. In questo modulo, il cambiamento climatico sarà inteso come quello causato dalle attività umane. Questo è talvolta indicato come cambiamento climatico "antropogenico", in quanto causato dall'attività umana.

Irreversibilità del Cambiamento Climatico

Le alterazioni degli equilibri climatici possono essere irreversibili. In questo modo vengono indicati tutti quei cambiamenti di uno stato climatico per cui occorrerebbe un lasso di tempo maggiore del tempo necessario a produrre il cambiamento, per riportarlo alle condizioni di partenza (ad es. lo scioglimento dei ghiacciai perenni è considerato irreversibile, in quanto il lasso di tempo necessario affinché i ghiacciai ritornino allo stato originale è maggiore rispetto al periodo di tempo in cui si sono sciolti a causa dell'aumento delle temperature medie globali negli ultimi 150 anni).

Gas Serra

I gas serra sono una componente fondamentale della nostra atmosfera. Senza di essi la temperatura media della terra si avvicinerebbe più a quella di altri pianeti del sistema solare, rendendo impossibile la vita umana (-19°C).

Effetto Serra

L'aumento delle temperature medie a livello globale negli ultimi 150 anni è stato causato dall'aumento delle emissioni di gas serra, da attività umane, in particolare anidride carbonica (CO₂) e metano (CH₄). L'aumento della presenza di gas serra produce, proprio come in una serra, un aumento delle temperature a causa dell'energia che, proveniente dal sole, non viene assorbita dalla terra e rimane intrappolata all'interno dell'atmosfera, legandosi alle particelle di CO₂ e NH₄.

Vulnerabilità

In merito al rischio di subire gli effetti del cambiamento climatico, per vulnerabilità si intende l'esposizione rispetto agli impatti negativi che possono subire beni o persone in termini economici ma non solo. La vulnerabilità rispetto agli effetti del cambiamento climatico si lega alle capacità di adattamento di un determinato Paese, di una comunità o di un individuo.

Migranti Climatici

Gli impatti che il cambiamento climatico sta avendo e avrà sulla vita di milioni di persone costringerà molte di queste a migrare a causa di condizioni climatiche avverse (innalzamento del mare, aumento delle temperature medie, diminuzione delle precipitazioni). Ad oggi le persone costrette a migrare dal proprio Paese per motivi "climatici o ambientali" non possono vedersi riconosciuto lo status di rifugiati, in base alla 'Convenzione di Ginevra relativa allo status dei rifugiati' del 1951. In base a questa Convenzione internazionale, un rifugiato è una persona che "non può far rientro nel proprio Paese di origine a causa di un fondato timore di subire persecuzioni per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche". Il 'Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici' (IPCC) presume che per il 2050 saranno oltre 200 milioni i "migranti climatici", ovvero persone che si trasferiranno da un Paese all'altro o si sposteranno all'interno del proprio Paese, alla ricerca di condizioni climatiche che possano garantire loro migliori condizioni di vita.

Difensore/a dei Diritti Umani

Il termine “difensore dei diritti umani” è usato per descrivere quelle persone che, individualmente o insieme ad altre persone, agiscono per promuovere o proteggere i diritti umani in modo pacifico e facendo ciò non ledono i diritti umani degli altri. Provengono da ogni ceto sociale: possono essere leader delle comunità locali, avvocati, insegnanti, operatori sanitari, studenti, membri di organizzazioni della società civile, giornalisti o informatori.

Giustizia Climatica

Il termine ‘Giustizia Climatica’ (*Climate Justice*) viene utilizzato da organizzazioni, movimenti ed individui per evidenziare gli effetti della crisi climatica sui diritti umani delle persone e la necessità di pensare risposte politiche al cambiamento climatico che siano giuste ed eque. La giustizia climatica esamina le cause alla radice della crisi climatica e il modo in cui il cambiamento climatico crei e amplifichi le disuguaglianze tra i Paesi e all’interno dei Paesi stessi. La giustizia climatica chiede che tali squilibri e ingiustizie vengano affrontati. Si focalizza sull’azione per il clima da una prospettiva dei diritti umani, recependo le informazioni e prendendo atto delle richieste dei gruppi e delle comunità più colpite dalla crisi climatica. Un approccio che tenga conto di caratteristiche individuali quali genere, razza, classe, etnia, disabilità e delle diverse generazioni è essenziale per raggiungere la giustizia climatica.

Perdita e Danni

Sebbene manchi ancora una definizione ufficiale all’interno della ‘Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici’ (UNFCCC), il termine ‘Perdita e Danni’ (*Loss & Damage*) indica i potenziali impatti negativi del cambiamento climatico che si materializzano in Paesi dalle economie più fragili, particolarmente vulnerabili, a causa sia di eventi estremi, che dei cosiddetti eventi “a lenta insorgenza”.